

malinconia avvolgono le figure, che inducono a concentrarsi su di un'intima e personale interiorità. La lunga esperienza di **Gianni Sesia della Merla** si esplica in una pittura in cui la distribuzione vibrata delle luci, la forza delle pennellate, la vitalità ora umbratile ora luminosa delle scelte compositive, sfuggono all'immobilità d'una pittura che si risolva interamente in un canone pre-costituito. I dipinti di Sesia della Merla non si piegano – non si sono mai piegati - alle mode né alle ragioni di mercato, ma all'opposto seguono il corso autentico della propria ispirazione creativa, ed è questo il loro alto valore. *“L'immagine diventa metafora stessa della vita, concretizzando percezioni che attengono ai molteplici stati dell'animo”*: è una citazione

di **Gianna Tibaldi**, che riassume tutta la sua poetica e tutto il suo modo di intendere l'arte. La sua pittura si pone, dunque, come metafora della vita: gli alberi, in modo particolare, diventano la chiave di lettura per interpretare il mondo che ci circonda. Rac-

chiuse in un cromatismo pittorico decisamente acceso, che solo la fantasia dell'artista può rendere accessibili, le opere della Tibaldi inviano esplosioni di ragionata passione artistica. La



Gianna Tibaldi, "Il colore dei sogni"

creatività di **Gastone Toldo** si esprime attraverso un segno sicuro e dosato, grazie alla scioltezza delle trame cromatiche. Le tematiche portanti delle sue opere sono la natura, il paesaggio, gli scorci cittadini, il mondo animale. Dotato di buone capacità tecniche, le composizioni di Toldo sono pervase di compostezza e solidità dell'impianto scenico e dell'articolazione luministica, con cui avvolge ogni par-



Gastone Toldo, "Liguria, Monterosso"

ticolare della tela. Una serenità d'animo, quella delle sue pitture, che non si lascia turbare dal frastuono della nostra vita quotidiana.

Mostra a cura di Elio Rabbione
 Commento critico di Marilina Di Cataldo

Inaugurazione, 10 ottobre 2014, ore 16,30

Orario:
 sabato 11 ottobre, dalle 15,00 alle 19,00
 domenica 12 ottobre, dalle 10,00 alle 19,00
 dal lunedì al venerdì, dalle 15,00 alle 17,30
 sabato e domenica, dalle 15,00 alle 18,30



con il patrocinio di



Colori per una Sagra

espongono

Mariarosa GAUDE
Mozhgan Rejaee GHASSEMI
Marta GIACOBBI
Franco NEGRO
Maurizio ODDENINO
Nicoletta PIZZETTI
Carla SCUDIERI
Gianni SESIA della MERLA
Gianna TIBALDI
Gastone TOLDO

Sala Mostre della Biblioteca Civica
 Via Frichieri, 13 - Carignano (To)
 dal 10 al 26 ottobre 2014

L'Assessore alla Cultura

Topinambur, carciofo di Gerusalemme, rapa tedesca o Heliantus tuberosus... è sempre lui, quello che qui in Piemonte si chiama "ciapinabò": un tubero dalle notevoli qualità nutrizionali e, pare, molto utile nelle diete per alcune forme di diabete. Un cibo semplice, che, però, non tutti conoscono o utilizzano con disinvoltura. Ben venga, allora, una Sagra a "lui" dedicata, dove, finalmente protagonista e non solo comprimario, viene esaltato in tutte le sue caratteristiche. Bisogna però dire, onestamente, che il ciapinabo, dal punto di vista estetico, non è proprio molto bello da vedere, con quelle sue forme bitorzolute, singolari e spesso bizzarre. Dunque per colorare una sagra di questo tipo viene in supporto l'arte, che, il più delle volte, fa del colore il suo cavallo di battaglia. Si intitola, infatti, *Colori per una Sagra* la mostra allestita presso la Sala Mostre del Municipio dove dieci artisti sono stati invitati ad esporre le loro opere, dando vita ad una esposizione in cui generi e soggetti si incrociano e si alternano in uno scambio continuo di colori e di emozioni che arricchiscono e aumentano l'offerta culturale legata alla sagra. Ed eccoli i dieci pittori, in rigoroso ordine alfa-



Mariarosa Gaude, "Abbracci"



Mozghan Rejaee Ghassemi, "Fly time"

betico, invitati a far parte di questa kermesse: **Maria-rosa Gaude** espone una serie di fiori liricamente interpretati, che spingono l'osservatore a chiedersi se nel concetto e nella forma di questi soggetti vi siano da leggere anche significati latenti,

misteriosi, di cui i fiori, da sempre sono portatori. Ma, sia che abbiano in sé messaggi nascosti, sia che, invece, questo aspetto non venga preso in considerazione, le opere di Maria Rosa Gaude dimostrano una grande abilità e disinvoltura nell'uso del linguaggio pittorico. L'iraniana **Mozghan Rejaee Ghassemi Locatelli** trasmette la sua riflessione sulla realtà contemporanea attraverso opere che si esprimono con una pittura che evita di sovraccaricare la tela con un descrittivismo esasperato, privilegiando invece la messa in scena di re-

Marta Giacobbi, "Personalità"



Franco Negro, "Ortensie nello studio"

altà che vanno al li là della semplice rappresentazione. Spesso, infatti, i soggetti delle sue opere vengono dipinti come se fossero stati stracciati, a indicare la pluralità delle visioni che solo l'arte è capace di concedere. **Marta Giacobbi** non si accontenta di un unico stile sul quale persegue la sua ricerca, ma sperimenta varie rese, andando dal "classico" paesaggio realista alle vaste campiture cromatiche non naturali, passando attraverso la ricerca compositiva monocromatica. Un'ecletticità, quella della pittrice, stimolante e libera da ogni orpello accademico che la distingue per la capacità e la determinazione ad essere assolutamente se stessa, senza

Maurizio Oddenino, "Time out of mind"



portarsi dietro nessun carico ingombrante. **Franco Negro** lavora sui soggetti dal vero, resi con raffinati e morbidi impasti, in grado di restituire sulla tela lo slancio e la

creatività dell'ispirazione momentanea. L'artista mostra una grande competenza manuale, dove le ragioni strutturali prevalgono sul bisogno immediato di riprodurre la percezione istintiva delle immagini, così che queste divengono immediatamente fruibili. La strada della tradizione, insomma, viene seguita con scrupolo e maestria e i soggetti e i temi scelti – anch'essi tipici – vengono interpretati con correttezza compositiva e gradevolezza di effetti. La pittura di **Maurizio Oddenino** è incentrata sulla ricerca di spazi e ritmi cromatici con i quali mira a portare in superficie ciò che non è visibile. L'eleganza

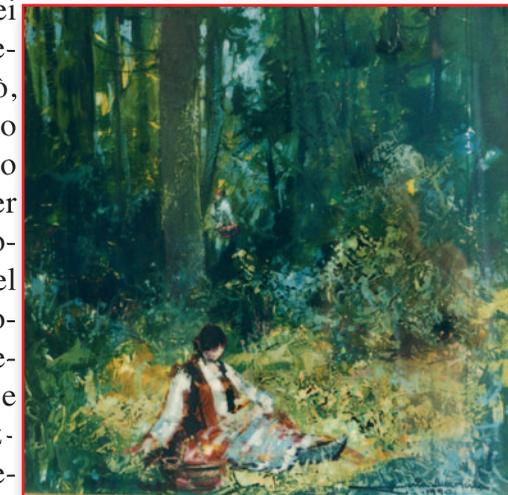


Nicoletta Pizzetti, "Brocca e pomodorini"



Carla Scudieri, "Cuore di strega"

e la sequenza delle forme che scaturiscono da questo tipo di composizione, i colori brillanti con tinte forti, il contrasto con i fondi bianchi o neri, sono tutti elementi compositivi che assemblano le diverse forme – ora geometriche ora organiche – in una interpretazione ritmica dello spazio, che lo armonizzano e lo rendono piacevole alla vista. La fermezza compositiva che caratterizza la produzione artistica di **Nicoletta Pizzetti**, radica saldamente le proprie basi nel terreno della pittura novecentesca. Gli echi lontani dei grandi maestri, però, non sono che lo spunto per una rielaborazione del tutto personale e fortemente interiorizzata di questa pittrice, la cui sicura padronanza tecnica, unita ad una evidente ricerca culturale approfondita, costituiscono gli strumenti essenziali della sua creazione artistica. Candide e misurate, le figure femminili di **Carla Scudieri** si offrono agli spettatori come presenza enigmatiche e disincantate. Con sobrie linee compositive e cromatiche l'artista traduce in modo semplice la dicotomia tra la normale esistenza quotidiana e la dimensione un po' onirica in cui inserisce i suoi soggetti. L'assenza di tempo e di spazio insieme ad una diffusa poetica



Gianni Sesia della Merta, "Fungarole"